CORONAVIRUS, LETTERA APERTA INDIRIZZATA ALLA COMUNITA' INTERNAZIONALE

CORONAVIRUS, LETTERA APERTA INDIRIZZATA ALLA COMUNITA' INTERNAZIONALE E A TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI CRISTIANI CATTOLICIGentili fratelli e sorelle, dame e cavalieri, manifesto la vicinanza e abbraccio ali amici del Nord Italia, nonché dame e cavalieri templari per la situazione del Coronavirus, che sta importunando il Paese in tutti i settori, impedendo la normale convivenza nelle famiglie e in ogni altro contesto della vita quotidiana. Ma il nostro pensiero di fratellanza più intenso, nonostante tutto, va a quei cittadini italiani di origine cinese che vivono qui, studiano qui, nelle nostre università, lavorano in proprio dando una mano a sostenere anche la nostra economia. Ecco, questa fascia di persone, importanti per noi , sia sul piano umano, sia sul paino sociale, rischiano di essere oggetto di discriminazione per una colpa che non esiste, se soltanto il rischio per essi, come del resto per i nostri connazionali che vivono, lavorano e studiano in Cina, di essere contagiati da questa nuova e sconosciuta epidemia. E' pur vero che l' ignoranza dell'uomo, talvolta porta danni alle collettività, ma è anche vero che se ognuno di noi contribuisce a sostenere il più debole sul piano culturale, tanti inconvenienti collaterali si evitano. L'amicizia tra Italia e Cina è antichissima. E va al di là di Marco Polo, superando il buon Cristofaro Colombo e viceversa, portandomi alla mente il buon Matteo Ricci, che, per noi cavalieri templari, rimane quale esempio di evangelizzatore delle zone orientali. Padre Matteo Ricci (Macerata, 6 ottobre 1552 – Pechino, 11 maggio 1610) era un gesuita, matematico, cartografo e sinologo italiano. È stato proclamato Servo di Dio il 19 aprile 1984. Vissuto al tempo della dinastia Ming, padre Matteo Ricci ha impresso un forte impulso all'azione evangelizzatrice ed è riconosciuto come uno dei più grandi missionari della Cina fino ad arrivare a farsi amare dai cinesi. Il 21 ottobre del 2015, papa Francesco, in occasione del Convegno internazionale " Nuove prospettive negli studi su Padre Matteo Ricci&rdguo;, dal 21 al 23 ottobre a Macerata, inviò un telegramma, al vescovo di Macerata con il quale non esitò sottolineare il grande apprezzamento &ldguo;per l&rsguo;iniziativa volta ad approfondire l&rsquo:opera missionaria e l&rsquo:attività culturale dell&rsquo: illustre maceratese&rdquo: Matteo Ricci, &ldquo:amico del caro popolo cinese&rdquo:. Ma esprime soprattutto il ricordo di così zelante uomo di Chiesa, attento ai mutamenti sociali e impegnato nel tessere rapporti tra cultura europea e quella cinese, fino a riaffermare l'importanza del dialogo tra culture e religioni nel rispetto reciproco e in vista del bene comune". Ecco questo per dire che con quanto sta succedendo in questi mesi, non bisogna allontanarsi dalla cultura per l' aggravante epidemico, che quanto prima si "spegnerà" con la mano del Signore. Bisogna affrontare insieme con umanità e solidarietà, educazione e buon senso, verso i nostri concittadini di origine cinese, e le loro famiglie, specialmente quelli che vivono nel Veneto, In Lombardia, in Emilia Romagna, colpiti dal Coronavirus, poiché lo stesso buon senso va rivolto, anche se indirettamente, verso i nostri connazionali e le loro famiglie che vivono in Cina. Auspico, quindi, che l' intera comunità internazionale e tutti gli ordini cavallereschi, in primis i templari, creino momenti di riflessione evitando così le incomprensioni e malcontenti, discriminazioni e azioni di cattivo gusto a carattere razzista verso queste persone che, invece, vanno amate e che ci amano da sempre. Peraltro il nostro governo si sta dando da fare per arginare questo spiacevole e inconveniente. E l'analoga azione la sta facendo la Cina verso i nostri connazionali che vivono in quella terra. "Noi della Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri Templari Cristiani Jacques De Molay, esprimiamo la nostra vicinanza e preghiamo il Signore Gesù Cristo che ci libera prima possibile da questa epidemia.1 Marzo 2020II Gran Priore Internazionale, Fr. Massimo Maria Civale di san Bernardo